Risoluzione

Orari di apertura dei negozi: giù le mani dalla domenica libera!

La vita quotidiana nella vendita è caratterizzata da forti pressioni, orari di lavoro irregolari e salari bassi. Giorno dopo giorno le commesse e i commessi svolgono un lavoro prezioso. Ciononostante viene loro imposto un carico lavorativo sempre maggiore: i partiti borghesi e le organizzazioni padronali chiedono di prolungare gli orari di apertura dei negozi e di aumentare le aperture domenicali. Su iniziativa del Cantone di Zurigo, il Parlamento federale sta lavorando a un progetto di legge che prevede di aumentare da 4 a 12 le aperture domenicali non soggette ad autorizzazione.

Un aumento del lavoro domenicale non rappresenta un passo avanti, ma un passo indietro
L'iniziativa vuole triplicare il lavoro domenicale rispetto ad oggi. Il Parlamento sta discutendo questo progetto, anche se a più riprese il popolo si è espresso chiaramente contro un'ulteriore estensione degli orari di apertura dei negozi: in quasi ¾ delle votazioni l'elettorato ha respinto un'estensione degli orari di apertura dei negozi. Non solo: oggi la maggior parte dei Cantoni non sfrutta neanche le quattro domeniche attualmente consentite.

Rafforzare la protezione della salute anziché ridurla!
I casi di malattia stanno esplodendo. Il Parlamento sta tuttavia progettando un ulteriore allentamento delle disposizioni legislative di protezione, mettendo a rischio la salute e la vita sociale del personale di vendita, ma anche di quello di rami affini quali le pulizie, la logistica e la sicurezza. Chi lavora la domenica, perde il giorno libero da trascorrere con amici e famiglia. Particolarmente colpite sono le donne. Il numero assoluto delle persone che lavorano la domenica è elevato anche tra le persone senza passaporto svizzero. Questo sviluppo è allarmante. Viene meno il riposo necessario, con gravi conseguenze: stress, burnout e problemi fisici sono in aumento. Lo sappiamo per esperienza, ma è anche quanto emerge da un nuovo studio condotto dall'Università di Berna su incarico dell'Alleanza per la domenica.

Chiediamo al Parlamento di assumersi le sue responsabilità e rafforzare la protezione
L'indifferenza politica nei confronti delle esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori dipendenti non è solo deludente, ma anche pericolosa. Dopo tutto, la domenica non lavorativa non è un privilegio, ma un meccanismo di protezione fondamentale per la salute e la coesione sociale.

Unia si batte con determinazione per la difesa della domenica non lavorativa. Una petizione che abbiamo lanciato contro le 12 aperture domenicali senza obbligo di autorizzazione ha raccolto migliaia di firme in pochissimo tempo e questo risultato è un segnale forte. Le persone non vogliono negozi aperti 24 ore su 24, 7 giorni su 7 ed esigono rispetto, un lavoro sano e condizioni di lavoro eque.

Il sindacato Unia chiede al Parlamento di prendere sul serio gli avvertimenti dei sindacati e della comunità scientifica e di fermare l'estensione del lavoro domenicale. La responsabilità compete al Parlamento e le lavoratrici e i lavoratori si aspettano che sia all'altezza di questo compito. Unia si opporrà a questo deterioramento delle disposizioni di protezione con tutti i mezzi a sua disposizione, se necessario anche lanciando il referendum.